

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Volontariato Anspi Liguria - E.V.A.L.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01565

3) *Albo e classe di iscrizione:*

LIGURIA -LIG/A/0021

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Cresciamo Insieme”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**EDUCAZIONE e PROMOZIONE CULTURALE – 01 Centri di Aggregazione
(bambini, giovani, anziani)**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PRESENTAZIONE DELL'ENTE

L'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale San Paolo Italia) è un' associazione di promozione sociale, sportiva e di volontariato attiva con diverse migliaia di sedi locali su tutto il territorio nazionale da oltre 40 anni, offrendo in particolare ai propri soci – quasi trecentomila - attività Socio Educative, Socio-Assistenziali, Sportive e di formazione culturale. Il tutto rivolgendosi a minori, adulti ed anziani attraverso la preziosa opera di volontari motivati e ed adeguatamente formati, che mettono a disposizione il proprio tempo libero a servizio degli altri. I punti di intervento in cui spazia la nostra Associazione, a partire appunto dal tempo libero, toccano le più varie tematiche del campo sociale e del campo culturale.

L'A.N.S.P.I. dispone di Comitati regionali dislocati in tutta Italia; in particolare il Comitato Regionale ANSPI Liguria attraverso anche il suo ente di servizio E.V.A.L., attivo ormai da venticinque anni anche al fianco delle istituzioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, ASL, Servizi sociosanitari, Scuole, ecc.) con una presenza quantitativamente consistente e professionalmente qualificata, e partner attivo anche del Forum Ligure del Terzo settore e dei Centri di servizio al volontariato della Regione Liguria

IL COMITATO REGIONALE ANSPI LIGURIA

L'Associazione a livello locale

Il Comitato Anspi Liguria ha da sempre lavorato per favorire la creazione, la strutturazione e lo sviluppo dei Circoli e degli Oratori, le tipiche forme associative dell'ANSPI, senza rinunciare ad innovare e sperimentare, promuovendo la costituzione di associazioni sportive, culturali, di volontariato, sociosanitarie, ecc..., sempre nell'ambito dell'identità e delle finalità proprie dell'ANSPI.

L'incremento nel corso degli anni ha portato nei diversi periodi ad una progressione non costante: al primo intenso periodo della "fondazione territoriale", è seguita una stasi, che negli ultimi anni sta "ripartendo" verso un'ampliamento.

Alla fine del 2006 sono circa un centinaio le Associazioni locali e sono circa una sessantina le Società Operaie Cattoliche affiliate all'ANSPI Liguria. Tra le prime circa la metà sono Circoli (associazioni di promozione sociale), un quarto Oratori ed il restante quarto di varia natura (associazioni sportive, organismi di volontariato, culturali, ecc...).

L'Associazione a livello zonale

Le Associazioni locali sono affiliate all'ANSPI Liguria per il tramite dei Comitati Zonali, corrispondenti alle Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure.

In tutti i Comitati le Associazioni locali sono ben distribuite sul territorio, dislocate sia sulla costa che nell'entroterra, sia nelle città capoluogo che nei piccoli comuni della provincia.

Si è intensamente curata la stabilizzazione dei Comitati Zonali liguri, favorendone in ogni modo la strutturazione ed il funzionamento. Il paziente e costante impegno nel definirne ed adeguarne gli strumenti costitutivi, normativi e gestionali – e quindi lo sviluppo funzionale in relazione alle risorse disponibili, ha rappresentato l'impegno prioritario e preliminare all'azione di diffusione e sviluppo delle proposte ANSPI nel territorio diocesano, che si interpreta oggi quale obiettivo primario per i prossimi anni.

L'Associazione a livello regionale

I sei Comitati Zonali diocesani, più quello "sui generis" FOCL, rappresentano l'articolazione strutturale del Comitato Regionale, che altresì si rappresenta con quattro Comitati di livello provinciale (i Comitati sede di capoluogo di provincia) in alcune sedi civili (CONI, ad esempio). Ciascun Consiglio e Segreteria dei Comitati Zonali è in costante rapporto sia con la propria "base associativa" che con la sede regionale, attuando un'architettura funzionale basata sulla sussidiarietà operativa.

L'azione più significativa e caratterizzante del lavoro svolto a livello regionale risiede senza dubbio nel percorso di ricerca e riflessione comune che ha portato in questi anni a stendere prima e verificare in itinere poi il "Progetto di Regionalismo ligure", uno strumento con cui applicare l'imperativo di "adattare alle necessità dei nostri giorni" il fare Associazione oggi.

L'equilibrio raggiunto nella cura degli aspetti strutturali, gestionali e rappresentativi è forse il punto più interessante di un progetto che ha consentito al Comitato ligure di porsi come interlocutore autorevole ad ogni livello regionale: interassociativo, civile, ecclesiale; ma soprattutto che ha permesso di veicolare il contenuto proprio della proposta associativa "ANSPI LIGURIA" con sobria ma efficace credibilità.

Il funzionamento giornaliero di una struttura regionale di coordinamento, segreteria e

consulenza ha consentito l'applicazione dei presupposti progettuali ed il raggiungimento di molti tra gli obiettivi associativi posti in questi anni dal Consiglio Regionale ligure che, attraverso un regolare e minuzioso lavoro, verificato e validato attraverso le assemblee annuali, ha guidato un cammino preciso e ricco di piccoli traguardi quotidiani.

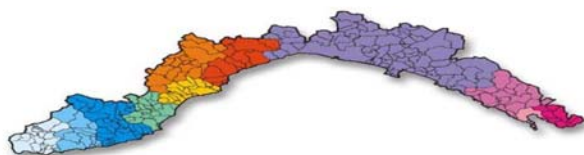
L'impegno prioritario per il futuro, salvaguardando quanto realizzato e attraverso il suo utilizzo, resta quello di dedicarsi come detto in particolare allo sviluppo del livello locale, affinché l'Associazione, ormai strutturata stabilmente in Liguria, possa radicarsi il più capillarmente possibile.

I Dati del Comitato Regionale ANSPI Liguria (Aggiornamento 1 Gennaio 2007)

	XXMIGLIA /SANREMO	ALBENGA / IMPERIA	SAVONA	GENOVA	FOCL	LA SPEZIA	CHIAVARI	TOT
CIRCOLI TOTALI	8	14	19	28	61	29	12	171
TESSERE ADULTI	1195	854	1151	1437	8376	2409	1609	17031
TESSERE RAGAZZI	264	859	138	968	0	413	383	3025
TESSERE TOTALI	1459	1713	1289	2405	8376	2822	1992	20056

6.1 IL TERRITORIO LIGURE E DELLA PROVINCIA DI GENOVA

La caratteristica urbanistica del territorio della Regione Liguria, che si articola in una distribuzione costiera molto lunga, come si evince dalla cartina, con l'aggiunta di un ricco entroterra caratterizzato però dalla presenza di una dispersiva quantità di piccoli Comuni.



Territorio Regione Liguria

Questa situazione, unita al fatto che la Liguria è una delle Regioni più anziane d'Italia, ha portato, non solo a dover approntare un piano di intervento legato alla gestione dei servizi socio-assistenziale-sanitari rivolti alle persone Anziane, ma anche ad affrontare tutte le problematiche legate alla solitudine. Tale situazione si è venuta a creare, in primis, a causa del fenomeno di svuotamento dei paesi dell'Entroterra da parte dei soli Giovani, con conseguenti situazioni di abbandono o di contesti urbani e/o abitativi non sempre idonei.

La provincia di Genova, amplifica ulteriormente tale problematica, avendo il maggior numero di abitanti (neanche paragonabile alle altre Province Liguri) oltre alla presenza di molti quartieri popolari in località non sempre facilmente raggiungibili.



Territorio Provincia di Genova (escluso la zona di Chiavari)

Tale situazione ha portato i Comuni più significativi, primo fra tutti il Comune di Genova, ad affrontare tale situazione, sicuramente attraverso un intervento specifico sugli Anziani, ma anche con un approccio alla fascia minori e Giovani, sia dal punto di vista Educativo che di prevenzione..

Ovviamente le istituzioni locali della Provincia di Genova, in particolare il Comune di Genova e la ASL 3, in collaborazione con i Comuni dell'entroterra e le varie Comunità montane che si sono costituite negli anni, hanno affrontato in modo capillare la problematica, grazie anche alla forte collaborazione che si è venuta a creare con le realtà di privato sociale presenti sul territorio.

6.2 LA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO LIGURE: I MINORI

Che in Liguria la natalità è diminuita, che la media di figli per ogni nucleo familiare è diminuita e che gli anziani sono in continua aumento così come l'età media della popolazione, sono dati ormai noti e consolidati, anche se in questi ultimissimi anni abbiamo una piccola ripresa relativamente proprio alle nascite, dovuta anche all'aumento degli Immigrati presenti e alle nascite che avvengono proprio tra questi nuclei familiari. Bisogna però sottolineare, che pur avendo integrato e ampliato le attività Socio-Assistenziali rivolte agli Anziani, questo non ha portato a distogliere le attenzioni rispetto ai minori e ai loro contesti familiari, in particolare laddove esistono situazioni a rischio purtroppo in aumento rispetto al passato

Dal punto di vista demografico e della popolazione (dati censimento del 2006), le tabelle di seguito forniscono alcuni dati di riferimento utili ad inquadrare lo scenario:

(abbiamo preso come dati di riferimento quelli della Provincia di Genova)

(Dati ISTAT 2006)

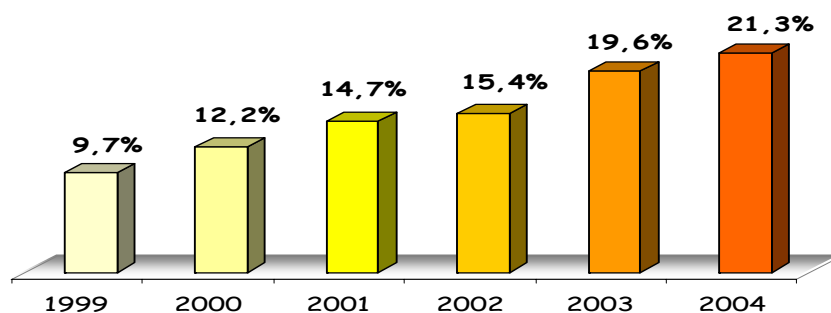
territorio di riferimento	POPOLAZIONE TOTALE	0-18 anni	%	0-6 anni	%
Provincia Genova	890.863	124.441	14%	43.107	5%
Comune Genova	620.316	86.325	14%	29.861	5%

altri confronti 0-18 anni	
% giovani adulti (dai 15 ai 26 anni) su base provinciale rispetto al totale della popolazione	11%
% giovani adulti (dai 15 ai 26 anni) su base comunale rispetto al totale della popolazione	11%

Altri confronti under 6 anni	
% bambini in età prescolare in città (Comune) rispetto al totale della popolazione minorile	36%
% minori in città (Comune) rispetto al totale della popolazione	13%

Se in dato assoluto questa variazione non è significativa, lo è invece l'inversione di tendenza e l'avvio dell'aumento dei bambini in città, aumento legato a sua volta alla presenza di stranieri residenti, come si evince dalla seguente tabella:

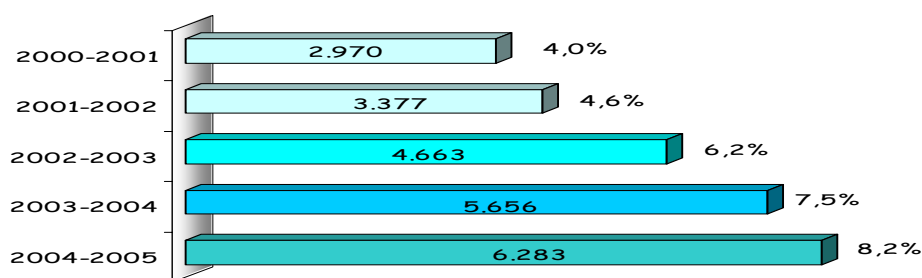
**Incidenza dei nati da almeno un genitore straniero sul totale dei nuovi nati per singolo anno
Genova**



Comune di Genova, aprile 2005

Questa tendenza è riscontrabile anche nell'andamento della popolazione minorile di bambini stranieri nelle scuole:

Alunni con nazionalità non italiana nella scuola genovese



Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

Questi dati sottolineano l'aumento della popolazione minorile in generale. Tale dato, considerato che il 36% dei minori presenti è in età 0/6 anni, induce tutti gli esperti a ritenere necessario nei prossimi anni un significativo aumento dei servizi per i bambini 0/6 anni.

Passando alla popolazione giovanile (15/26 anni), sia nel territorio cittadino che in quello provinciale si ha la stessa percentuale, non alta in termini assoluti ma anch'essa in via di crescita, con conseguenti istanze di socializzazione di adolescenti e giovani, in prospettiva specificamente con servizi caratterizzati da una dimensione interculturale.

Infine, ma non meno importante, si vogliono riportare alcuni dati relativi alle famiglie. A Genova, rispetto al dato nazionale, sono assai di più le famiglie unipersonale; sono minori quelle con almeno un figlio minore e molto minori quelle con tre o più figli. Sono invece di più le famiglie monoparentali con almeno un figlio e anche le famiglie ricostituite con figli, in una città in cui i divorzi sono più del doppio rispetto alla media nazionale. In questo contesto emerge con chiarezza la necessità, oltre che dei servizi per la prima infanzia, i servizi per le famiglie con figli, specie monoparentali e ricostituite.

	V.A. famiglie	% famiglie unipersonali
Genova	274.425	32%
Italia	21.810.676	25%

Fonte: elaborazione su dati Istat *Censimento 2001*

Famiglie con almeno un figlio minore	V.A.	% sul totale delle famiglie
Genova	54.002	20%
Italia	6.296.721	29%

Fonte: elaborazione su dati Istat *Censimento 2001*

V.A. famiglie con almeno un figlio minore	% con 1 figlio	% con 2 figli	% con 3 o più figli
54.002	52%	40%	7%
6.296.721	38%	47%	16%

Fonte: elaborazione su dati Istat *Censimento 2001*

Famiglie monoparentali e ricostituite	V.A. famiglie con almeno un figlio minore	Incidenza fam. monoparentali con almeno 1 figlio minore	Incidenza fam. ricostituite con almeno 1 minore
Genova	54.002	18%	9%
Italia	6.296.721	11%	5%

Fonte: elaborazione su dati Istat *Censimento 2001*

Anno 2002	Divorzi	Matrimoni	divorzi per 100 matrimoni
Genova	754	2.065	36,5
Italia	41.835	270.013	15,5

Fonte: elaborazione su dati tratti da *Matrimoni, separazioni e divorzi - Anno 2002*, Istat e *Annuario statistico 2004*, U.O. Statistica Comune di Genova

6.3 LA RETE DEI SERVIZI PER I MINORI

Per quanto riguarda l'attuale organizzazione dei servizi per minori, sul territorio è presente una rete molto consolidata e che da anni si occupa della gestione di tali servizi. Per quanto riguarda la tipologia di approccio, può essere riassunto su tre filoni:

- L'intervento di prevenzione
- L'intervento sul disagio
- L'intervento strutturato e/o integrato sul contesto familiare

Prendendo in esame il territorio del Comune di Genova, che rappresenta il sistema più completo e complesso del Territorio Ligure, possiamo andare ad analizzare come ad oggi sono suddivisi i servizi, ma soprattutto che tipologia di servizi sono presenti; nella tabella sottostante abbiamo riportato un estratto dei servizi, rivolti ai minori, più significative e una loro breve descrizione, oltre ad indicare la tipologia di attività proposta nel progetto che andrà ad integrare e/o consolidare il servizio specificato.

Macro Area	Tipologia servizio	Breve Descrizione	Attività proposta nel progetto
Attività 0-6 anni	Asili nido	Gli asili nido e le scuole dell'infanzia sono servizi educativi rispettivamente rivolti a bambini e bambine da 0 a 3 e da 3 a 6 anni. Tali servizi funzionano a tempo pieno e a tempo parziale, secondo i bisogni dell'utenza, per almeno cinque giorni alla settimana e 10 mesi all'anno anche attraverso servizi integrativi nei mesi estivi e per il tempo extrascolastico.	Area di SportOratorio Area Socio Culturali
	Scuole Infanzia		
	Attività Sperimentali 24/36 mesi	L'obiettivo di fondo, è quello di offrire alle famiglie un senso di continuità e di creare un filo conduttore che accompagni il bambino e la sua famiglia dalla nascita alla scuola dell'obbligo. La fascia d'età cui le sezioni sono rivolte, di passaggio tra asili nido e scuole dell'infanzia, consente l'attivazione di sperimentazioni pedagogiche, sia nell'ambito della sezione stessa, che attraverso attività didattiche e ludiche con i bambini della scuola dell'infanzia.	

	Centri Documentali	Nel secondo semestre 2006 e nel 2007, nell'ambito delle azioni relative al processo di costruzione del Piano Regolatore Sociale per l'Infanzia e l'Adolescenza, è stata definita la costituzione di un nuovo Centro Documentale dedicato alle tematiche riferite a bambini e ragazzi, avente come finalità la sistematizzazione delle diverse modalità di documentazione già presenti nell'ambito della Direzione.	
	Servizi Integrativi (Centri Bambini, Aree Gioco)	Rappresentano degli spazi a disposizione dei bambini fino ai 36 mesi dove i bambini da soli (Aree Gioco) o con i genitori (Centri Bambini) possono iniziare a vivere in gruppo e a condividere con gli altri la propria giornata	
	Servizi Privati (Baby Parking, Asili nido privati..)	Attività similari a alle precedenti gestite da privati	
Servizi per le Famiglie e i minori	Centri Servizi Minori e Famiglie	Dal giugno dell'anno 2005 è stata avviata una innovativa ricomposizione dei servizi diurni, pertanto attualmente le Agenzie Educative Territoriali, gli Spazi Famiglia, le Attività Diurne della Consulta Diocesana, la Rete 501, il Progetto Diamante, compongono il Centro Servizi per i minori e la famiglia. Il Centro servizi per i minori e la famiglia intende avviare un processo che contenga al proprio interno gli strumenti e le potenzialità per far emergere un "cambiamento tendenziale" che risponda a nuovi e vecchi bisogni all'interno di un contenitore organizzativo declinato territorialmente sulle nove Circoscrizioni.	Area di SportOratorio Area di Sostegno Extrascolastico Area di sostegno alla genitorialità
	Spazi Famiglia	Il progetto Spazi Famiglia nasce a seguito della Legge 285/97 per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, con la finalità di offrire alle famiglie un servizio innovativo, svolto tramite una struttura aperta, flessibile e articolata, rivolto a promuovere, sviluppare e sostenere la genitorialità, per una migliore qualità di vita delle bambine e dei bambini	
	Rete Madre Bambino	La Rete Madre Bambino è un progetto per il coordinamento degli interventi residenziali a favore di nuclei di madri con figli, in situazione temporanea di bisogno: offre percorsi di accoglienza per sostenere e valorizzare la famiglia tra protezione e autonomia.	

	Affido Familiare	Un aiuto per crescere L'affido familiare è un aiuto per i bambini e gli adolescenti appartenenti a famiglie che vivono situazioni di difficoltà. Prevede l'inserimento del minore in una famiglia che si prenda temporaneamente cura di lui, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita di ogni giorno per condividere con lui affetti ed emozioni. L'affido è regolamentato dalla legge 184/83 e dalla legge 149/01	
Servizi per Preadolescenti	Centri SocioEducativi per Minori	Simili ai Centri Sociali, ma con una gestione più strutturata e organizzata; lavorano prioritariamente sulle su Ragazzi problematici individuati dai Servizi Sociali Territoriali	Area di SportOratorio Area Socio Culturali Area di Sostegno Extrascolastico Area di sostegno alla genitorialità
	Centri Sociali	Rappresentano le strutture nelle quali si può svolgere al meglio il servizio di SportOratorio; sono aperti a tutti i Ragazzi, senza l'intervento diretto Istituzionale, all'interno dei quali si svolgono attività di animazione e/o socializzazione	
	Centri di Educazione al Lavoro	Rappresentano un primo approccio al mondo del lavoro e alle sue regole; si svolgono attività di tirocinio in aziende e di orientamento lavorativo	
	Comunità Educative	Sono strutture di appoggio impiegate in situazioni di contesto familiare multiproblematico; il Ragazzo viene inserito momentaneamente nel tentativo di operare un ricongiungimento con i propri Genitori	
Servizi per Stranieri	Servizi di Orientamento e accoglienza	Attività di informazione e consulenza per stranieri	Area di SportOratorio Area di Sostegno Extrascolastico Area di sostegno alla genitorialità
	Gruppo Nomadi	Monitoraggio degli interventi attuati dai competenti servizi sociali a favore di persone residenti nei campi nomadi; Segnalazione agli uffici civici preposti degli interventi manutentivi;	
	Persone senza dimora	E' caratterizzato da un "Asilo Notturmo" al quale i senza dimora possono accedere per trascorrere la notte	
	Attività di sostegno e reperibilità	Rappresenta un servizio di "Pronto Intervento" in particolari situazioni di necessità	

6.5 L'approccio alla lettura dei dati – Situazione Attuale -

In un quadro di questo tipo la necessità dei servizi è quella di mantenere la capacità di risposta ai bisogni ma implementare la capacità di produrre sinergie, anche per sopperire alla mancanza strutturale di risorse che sta caratterizzando questi primi anni del secolo.

Negli ultimi anni, si è assistito al tentativo, in parte riuscito, di recuperare terreno rispetto al basso numero e livello di servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza che vi erano a fine anni

90; in particolare l'Istituzione e gli enti di terzo settore hanno partecipato alla sperimentazione di molti nuovi servizi territoriali, quali Oratori, attività di bassa soglia, educativa di strada e territoriale, attività di orientamento e formazione per adolescenti, iniziative di sensibilizzazione rispetto ai comportamenti a rischio, ed interventi rivolti alla tutela di minori immigrati.

Negli ultimi 10 anni nel territorio Ligure si sono sviluppati e poi consolidati i servizi socio-educativi per bambini e ragazzi e, nel 2006, una nuova filosofia sta diventando operativa dopo essere stata, negli ultimi anni, ripresa più volte sotto il profilo teorico.

Quel che timidamente è stato approntato negli ultimi anni sotto il profilo dell'integrazione territoriale di servizi diversi, in termini di de-specializzazione (intesa come capacità di dare vita a diverse competenze, non ad una sola, legate a loro volta ai bisogni emergenti su base territoriale) e, soprattutto, in termini di sperimentazione di occasioni di welfare mix e community (con la partecipazione del terzo settore non solo all'erogazione, ma anche alla programmazione dei servizi e all'allocazione delle risorse), è divenuto, a partire dal 2005, la "normalità".

Il "fare rete", insomma, non è più un elemento di valore aggiunto della progettazione sociale, ma la caratteristica intrinseca di ogni proposta sociale, socioeducativa e socioassistenziale.

L'orizzonte nuovo è quello dei sistemi integrati di servizi e occasioni per l'infanzia e l'adolescenza, veri e propri "contesti" territoriali capaci di raccogliere e integrare e soprattutto coordinare, competenze, professionalità, missioni diverse (Centri per il tempo libero e Centri culturali a misura di bambino, Centri educativi diurni e/o residenziali con le famiglie e le organizzazioni associative e sportive del territorio, etc.) in modo che sia possibile, su un dato territorio, offrire ai cittadini una molteplicità di occasioni che sappiano rispondere ai bisogni e con i quali essi, attivamente, possano interagire

È da questo percorso, inserito all'interno dei servizi territoriali presenti che è nata l'idea di presentare il presente progetto **"CRESCIAMO INSIEME"**, ossia di impiegare i Volontari in Servizio Civile a supporto dell'Istituzione, integrandoli alle attività di figure professionali quali AF (Assistenti Familiari), Educatori Professionali, Psicologi e Insegnanti, con un loro ruolo specifico e ben evidenziato attraverso il progetto, che vede il Volontario in Servizio Civile inserito all'interno degli Oratori sempre più strutturati su vari Territori (Centri Aggregativi Territoriali).

L'utenza dell'Oratorio, comprende in particolare l'arco d'età dai 6 ai 18 anni con tre differenti proposte: la prima per i Bambini dai 6 ai 9 anni, la seconda per i preadolescenti dai 10 ai 14 anni e la terza per gli adolescenti dai 15 ai 18 anni. Non mancano però varie iniziative specifiche per i Bambini da 0 a 6 anni; tali attività vengono svolte prioritariamente in collaborazione con i servizi istituzionali locali.

Attualmente circa 10000 ragazzi sono inseriti nei vari Oratori Anspi sul territorio ligure, minori per la maggior parte preadolescenti, tra i quali molti sono seguiti con continuità durante tutto l'anno.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il presente progetto si inserisce in continuità rispetto alle progettazioni che l'associazione EVAL ha portato avanti rispetto al servizio Civile Volontario negli ultimi anni, che si integra con le progettazioni che vengono effettuate dalla stessa a livello locale, con i Municipi e le ATS e a livello territoriale, con Comuni, ASL e Regione.

Tale approccio permette alle istituzioni e alle realtà coinvolte di accogliere i Giovani in servizio Civile vedendoli come una risorsa aggiuntiva, ma non dal punto di vista quantitativo, ma principalmente dal punto di vista qualitativo, ossia come un valore aggiunto al servizio stesso.

Proprio da questa visione nascono gli obiettivi del progetto, che si articolano su 4 ambiti ben delineati:

1. *Obiettivi generali del progetto*
2. *Obiettivi specifici del progetto*
3. *Obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l'inserimento dei volontari*
4. *Obiettivi che si intende raggiungere nei confronti dei volontari*
5. *Obiettivo Finale*

1 - OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'analisi della realtà giovanile sulla quale si intende intervenire, ha individuato come maggiore fattore di debolezza quello aggregativo causato dai forti elementi di autoreferenzialità presenti sul territorio, il cui effetto è l'indebolimento della coesione sociale. L'obiettivo generale del progetto è dunque quello di far crescere il concetto di "Sussidiarietà Orizzontale" attraverso il coinvolgimento delle diverse forze e risorse operanti sul territorio, oltre ad agevolare il sostegno alla genitorialità. La sfida progettuale punta sulla comunità come luogo e soggetto educativo per dare spazio al protagonismo giovanile e rafforzare la rete cittadina. Si mira, infatti, alla formazione di un vero e proprio coordinamento delle risorse presenti sui singoli territori, attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti sul territorio stesso. Il presente progetto, quindi, non si sovrappone alle iniziative in corso, ma intende essere da supporto alle azioni previste nei programmi di attuazione del Piano di Zona relativamente ai Comuni del Territorio Ligure, con un particolare occhio di riguardo per tutti i Comuni più piccoli e di conseguenza spesso con maggiori difficoltà nel reperimento delle risorse. L'altro punto di forza del progetto è il coinvolgimento della realtà familiare: negli Oratori si propongono, infatti, anche il sostegno alla genitorialità favorendo al loro interno il confronto intergenerazionale, e la relazione affettiva per ridurre i processi di disgregazione in atto. Nel complesso l'attività di animazione dei volontari sarà utile all'apertura giornaliera delle strutture e comunque sempre a supporto dell'azione formativa e sotto il diretto controllo degli educatori operanti negli Oratori. Da questi presupposti, che rispecchiano fedelmente gli Obiettivi generali del progetto dello scorso anno riguardante L'EDUCAZIONE e la PROMOZIONE CULTURALE e i Centri di Aggregazione (bambini, giovani, anziani), e dall'esperienza portata avanti negli scorsi anni, si vuole partire su una progettazione che possa rafforzare e migliorare un'attività come gli Oratori e lo sport che da sempre è un elemento di aggregazione per tutte le fasce di età, dai Bambini agli Anziani.

2 - OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici discendono dall'idea generale sopra espressa, per la quale i Volontari in Servizio Civile accedono, tramite i progetti loro proposti, ad occasioni formative e di crescita personale (e per alcuni anche pre-professionale, stante l'alto numero di studenti in materie educative e sociali) legate alla gestione delle attività socioeducative e animative territoriali e sportive; di contro, i servizi presso i quali sono impegnati possono ricevere come feedback

elementi utili per l'aggiornamento dei servizi stessi e del loro collegamento con il "qui e ora" del territorio ove operano.

Da qui nascono gli Obiettivi specifici che saranno differenziati a seconda della tipologia di Area di intervento e dei servizi proposti nelle seguenti tabelle:

Scheda A

A - AREA di INTERVENTO di SPORT ORATORIO	
Descrizione Attività	Obiettivi Specifici dell'Area
Rappresentano le attività libere e meno strutturate; un primo approccio al bambino e/o Ragazzo	<p>Offrire ai minori dei momenti di svago "sano" in un ambiente sereno e accogliente</p> <p>Far riscoprire al Minore l'importanza dello stare insieme</p> <p>Svolgere un attività Educative verso il Minore attraverso il gioco e lo sport.</p> <p>Creare nuovi gruppi che possano rappresentare per i Minori veri e propri punti di riferimento e di appoggio, in particolare per i minori in situazioni di disagio e ai quali mancano punti di riferimento.</p> <p>Diminuire le situazioni di disagio, intervenendo in tempo, evitando interventi istituzionali non necessari.</p> <p>Offrire ai Genitori alcuni momenti di libertà attraverso la creazione di spazi e luoghi ai quali i Minori accedano in modo spontanea e non forzato.</p> <p>Potenziare a livello territoriale le attività aggregative e sportive non agonistiche</p> <p>Attivare e supportare reti territoriali di cittadini e del terzo settore che si occupino di minori</p>

Scheda B

AREA di INTERVENTO SOCIO CULTURALE	
Descrizione Attività	Obiettivi Specifici dell'Area
Rappresentano un primo approccio alla cultura da parte del Ragazzo, con modalità specifiche e vicine al Ragazzo stesso.	<p>Proposte di attività Laboratoriali varie (manuali, teatrali, informatici, ecc) finalizzate a sviluppare le capacità e le potenzialità di ogni Minore, ovviamente in un ottica di gruppo e non individualistica</p> <p>Stimolo della fantasia e della creatività attraverso interventi presso le Biblioteche presenti sul territorio</p> <p>Offrire al Minore un'opportunità di conoscenza e di arricchimento culturale attraverso al partecipazione a momenti specifici ed idonei all'età</p>

Potenziare e implementare le proposte Culturali, ad Hoc per i Ragazzi, presenti sul territorio

Offrire un supporto alle Biblioteche territoriale nello svolgere attività specifiche per Bambini e Ragazzi

Scheda C

C - AREA di INTERVENTO di SOSTEGNO EXTRASCOLASTICO

Descrizione Attività	Obiettivi Specifici dell'Area
<p>Rappresentano un'attività specifica rispetto al contesto scolastico a supporto sia del Ragazzo che del Genitore, anche se con obiettivi e scopi differenti</p>	<p>Gestione di attività di prescuola e doposcuola, agevolando le necessità di quei Genitori (sempre in numero maggiore) che per esigenze lavorative, devono accompagnare i figli a scuola prima dell'orario di apertura, o ritardino rispetto alla chiusura.</p> <p>Offrire un aiuto ai Minori in situazioni di Disagio Scolare, attraverso un intervento poco invasivo</p> <p>Creare dei percorsi di supporto scolare in collegamento con la scuola ed integrati rispetto ai programmi previsti</p>

Scheda D

D - AREA di INTERVENTO di SOSTEGNO alla GENITORIALITA'

Descrizione Attività	Obiettivi Specifici dell'Area
<p>Rappresentano tutte quelle attività che supportano non solo il Ragazzo ma tutto il contesto familiare che spesso, anche in condizioni di "normalità", necessita di un aiuto e di un supporto</p>	<p>Offrire un supporto qualificato ai genitori in difficoltà attraverso momenti formativi e/o gruppi di auto-mutuo aiuto</p> <p>Offrire ai Genitori che ne hanno necessità, un luogo su cui potersi appoggiare e sul quale poter contare.</p> <p>Offrire momenti di svago e socio ricreativi ai Genitori sia senza i Ragazzi che insieme agli stessi, riscoprendo l'importanza del gioco e del giocare (anche per gli adulti)</p>

3 - OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE ATTRAVERSO L'INSERIMENTO DEI VOLONTARI

Il progetto prevede l'inserimento di Volontari in servizio Civile, di conseguenza importanza particolare rappresentano gli obiettivi, verso gli Ragazzi, che si intendono raggiungere attraverso quest'ultimi. Nel dettaglio:

- potenziare i servizi della Prima Infanzia e Socio Educativi rivolti ai Bambini e ai Ragazzi:
- contribuire al miglioramento della qualità di vita per la fascia giovanile della popolazione dei singoli territori (bambini, preadolescenti e adolescenti) mediante l'offerta di un Oratorio polifunzionale che stimoli e favorisca l'accrescimento culturale (sport, musica, attività teatrali, cinematografiche e multimediali).
- rinforzare il lavoro di rete programmato per il singoli territori della Regione Liguria, attraverso l'impegno diretto dei Comitati Provinciali dell'Associazione ANSPI, in collaborazione con tutti gli uffici istituzionali locali, nell'ottica di sviluppare una sinergia tra volontariato, associazionismo giovanile ed istituzioni locali.
- Incrementare l'offerta formativa e di animazione all'interno degli Oratori, mediante una proposta che risulti rispondente ai bisogni giovanili, favorendo un ampliamento dell'utenza.
- Coinvolgere le famiglie dei partecipanti per un'azione di sostegno alla genitorialità, con la proposta di incontri formativi, dibattiti, convivium, giornate a tema, al fine di stimolare il recupero della relazionalità.
- Creazione della figura professionale dell'ANIMATORE di ORATORIO

4 - OBIETTIVI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI

Altrettanto importanti sono gli obiettivi che si intendono raggiungere nei confronti dei Volontari in Servizio Civile che saranno inseriti all'interno del Progetto sia relativamente alle tematiche trattate, sia più in generale sul mondo del lavoro. Nel dettaglio:

- Apprendimento delle tecniche dell'animazione culturale ed acquisizione di competenze in campo educativo.
- Capacità di relazione e comunicazione educativa con i preadolescenti ed adolescenti.
- Capacità di costante confronto con gli educatori presenti nell' Oratorio.
- Acquisizione di competenze e metodologie atte alla collaborazione con istituzioni pubbliche e private.
- Conoscenza specifica della realtà territoriale e conseguente sensibilizzazione alle problematiche giovanili con formazione di una specifica professionalità operativa nel settore richiesta agli animatori di oratorio.
- Esperienza relativa alle dinamiche del mondo del lavoro

*Inoltre particolare rilevanza e attenzione sarà posta rispetto ad un **OBIETTIVO STRATEGICO** finalizzato alla crescita civica e valoriale del ragazzo in servizio Civile attraverso una maggiore maturità di comportamento: in particolare*

- *crescita del protagonismo sociale;*
- *crescita del senso di responsabilizzazione;*
- *crescita nella capacità di risoluzione dei problemi (problem solving)*

5 - OBIETTIVO FINALE

Infine ci siamo posti un **OBIETTIVO FINALE** quantitativo, di non meno importanza; ossia la possibilità, grazie alla realizzazione del progetto, di poter offrire ad un numero maggiore di Bambini e Ragazzi presenti sul territorio, una serie di attività strutturate ma nello stesso tempo innovative sulle quali poter contare. Tale obiettivo si concentra prioritariamente nelle *Aree di SportOratorio e socio-culturali*. Per quanto riguarda le *Aree di sostegno extrascolastico e alla genitorialità* l'apporto dei Volontari sarà orientato al miglioramento qualitativo del servizio, ma non potrà incidere assolutamente sulla quantità; infatti il progetto è rivolto a volontari che non possono in nessun modo sostituire Operatori retribuiti e in ogni caso personale con qualifiche specifiche in materia.

CONCLUSIONI

Gli obiettivi prefissati, grazie all'ausilio, all'impegno dei Volontari potranno certamente essere raggiunti ma non al 100% come si vorrebbe; ciò in considerazione di impedimenti e vincoli che sono stati considerati nella fase di realizzazione del progetto, quali, in particolare, :

- difficoltà burocratiche nei rapporti con Enti Pubblici, A.S.L., strutture ed enti gestori di servizi;
- una durata del progetto rispetto agli obiettivi un po' limitata nel tempo;

Proprio relativamente a questo ultimo punto, il presente progetto rappresenta un primo esempio di continuità, essendo lo stesso progetto un consolidare, ampliare e rafforzare un'esperienza progettuale già per alcuni aspetti svolta con successo negli scorsi anni, sia nei confronti dei Giovani coinvolti nel Servizio Civile, sia nei confronti delle strutture e delle attività proposte all'interno del progetto.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

PREMESSA

L'ambito d'intervento del progetto consiste nell'impegnare i volontari in attività di animazione a supporto del programma che mira ad incrementare le iniziative a sostegno e/o a favore dei bambini e dei ragazzi, in linea con quanto previsto dal PRS del Comune di Genova, dalla legge 328/2000 e dalla legge 285/97, il tutto finalizzato alla concretizzazione degli Obiettivi sopra descritti

Analizziamo nel dettaglio

- 8.1** Piani di attuazione
- 8.2** Complesso delle attività previste
- 8.3** Risorse umane per l'espletamento delle attività
- 8.4** Ruolo e ed attività previste per i volontari.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

N	AZIONI	TEMPI	METODOLOGIE
1	<i>Campagna di promozione, informazione e diffusione del progetto sul territorio con il coinvolgimento della rete cittadina, delle istituzioni ed associazioni locali</i>	Dall'approvazione progetto sino al termine del tempo utile, per la pres. domande di ammissione al servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Manifesti e volantini - Convegno sulle politiche giovanili - Incontro pubblico cittadino di presentazione dell'Oratorio - Attivazione sito web per servizi on-line. (vedi per dettaglio punto 18)
2	<i>Accoglienza volontari, studio progetto con OLP, conoscenza ambienti e personale degli Oratori, verifica attitudini e capacità dei volontari</i>	1 mese a partire dalla data avvio servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione focus group con studio progetto con gli OLP ed educatori professionali esperti nella comunicazione e conduzione dei gruppi ovvero counselor - Incontri con i responsabili Oratori e attività
3	<i>Accompagnamento graduale in servizio ed impiego dei volontari</i>	1 mese dalla conclusione azione 2	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nelle attività ricreative (cortile e sala giochi) - Assunzione ruolo con verifica - Inserimento nelle equipe operative - Impiego nelle attività degli Oratori
4	<i>Formazione generale e specifica</i>	1 mese dalla conclusione azione 3	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali - Giochi di ruolo, outdoor training - Tecniche di apprendimento - Monitoraggio e questionario di valutazione (vedi punti dal 30 al 43)
5	<i>Incremento dell'offerta formativa, rinforzo al lavoro di rete, conoscenza da parte dei volontari del territorio</i>	3 mesi dalla conclusione azione 4	<ul style="list-style-type: none"> - Focus group Territorio - Animazione di strada all'esterno degli Oratori - Animazione sportiva - Assistenza e sostegno scolastico - Monitoraggio e questionario di valutazione
6	<i>Partecipazione e collaborazione eventi famiglia e sostegno genitorialità</i>	4 mesi dalla conclusione azione 5	<ul style="list-style-type: none"> - Focus group relazionalità e mutuo aiuto - Animazione comunità - Feste, giornata per approfondire le tematiche: l'affido familiare; l'adozione infantile; le aggressività - Monitoraggio e questionario di valutazione
7	<i>Valutazione finale e verifica risultati</i>	Ultimi 2 mesi di servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Workshops con questionari strutturati con indicatori di qualità

Relativamente **all'OBIETTIVO STRATEGICO**, si metterà in campo un percorso specifico che permetta una valutazione rispetto al raggiungimento dell'Obiettivo ancora più accurata:

- Si valuterà il coinvolgimento del ragazzo in Servizio Civile all'interno delle attività nelle quali è stato inserito (protagonismo sociale),
- Si valuterà in che modo e con quali risultati si è assunto delle responsabilità dirette nella conduzione di eventuali attività ed iniziative, pur sempre affiancato da Operatori e/o Volontari dell'associazione che fanno parte del servizio (Crescita del senso di responsabilizzazione)
- Verranno create delle situazioni particolari e non di ordinarietà (simulazioni non comunicate al ragazzo) attraverso le quali si potrà valutare la capacità del Ragazzo di "districarsi" e di affrontare situazioni particolari (crescita della capacità di risolvere i problemi - Problem solving)

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione del piano di attuazione

Il Progetto e le Azioni Progettuali

Partendo dai questi presupposti, pur quindi mantenendo una programmazione integrata, il progetto sarà articolato in varie Azioni Progettuali ognuna a se stante, anche se con finalità e obiettivi comuni.

In particolare le Azioni Progettuali proposte saranno articolate e gestite come segue:

1. Area di Sport Oratorio

Rappresentano tutte quelle attività più estemporanee e destrutturate, seppur organizzate e programmate. Tale attività permette di raggiungere tutti i Bambini e i Ragazzi, anche se questi non sono inseriti in percorsi istituzionali o comunque vivono in una condizione di agio. Le attività previste in questa area tematica sono di facile applicazione e non richiedono di norma particolari attrezzature e/o materiali. Rappresenta in generale la principale attività svolta dall'associazione. In questo caso l'inserimento dei Volontari in servizio Civile rappresentano non solo una risorsa aggiuntiva ma anche un'ulteriore persone alla quale i Bambini e/Ragazzi possono fare riferimento e sulla quale possono nel tempo contare.

Nella seguente tabella illustriamo un po' più nel dettaglio le attività di quest'area d'intervento.

Dettaglio Attività	Descrizione e note metodologiche
Animazione di strada	I volontari saranno impiegati in attività di aggancio con la realtà giovanile del territorio attraverso due strategie complementari. La prima li vedrà coinvolti nell'animazione interna agli Oratori con dei turni differenti per Bambini, preadolescenti ed adolescenti. La seconda invece con attività di animazione nei quartieri e nei luoghi solitamente frequentati dai ragazzi. Quest'ultima sarà ponderata in riferimento alle condizioni meteorologiche e al periodo di riferimento. Tale animazione permette di stare insieme ai ragazzi, nei loro ambienti di vita, senza un eccesso di pretese se non quella dell'ascolto e dell'accoglienza. Nella tradizione dell'Oratorio viene contraddistinta come "animazione del cortile". I volontari insieme agli animatori ed educatori responsabili delle attività si recheranno là dove i ragazzi solitamente si incontrano, per stare con loro, condividere alcune proposte ludiche ed incominciare a tessere una relazione.
Animazione sportiva	I volontari saranno impiegati, sotto la responsabilità di un animatore sportivo, nelle seguenti discipline: calcio/calciotto, pallavolo, ginnastica, danza e arti marziali. Rispetto al numero dei ragazzi partecipanti sarà studiata la possibilità di realizzare tornei tra i vari Oratori Provinciali e Regionali. Nella realizzazione di queste attività, i volontari avranno il compito di impartire nozioni tecniche filtrandole attraverso il profilo educativo, insegnando ai ragazzi che praticare uno sport non significa necessariamente svolgere un'attività agonistica, quanto piuttosto vivere in modo sano il proprio tempo libero. I volontari in servizio civile saranno inoltre impiegati in mansioni organizzative, curando l'aggiornamento dei calendari e dei risultati delle partite nonché i contatti telefonici, di comunicazioni e di segreteria.
Animazione di comunità	I volontari all'interno degli Oratori saranno impiegati, a seconda delle capacità personali anche in alcune attività riguardanti la conduzione dei gruppi, sempre sotto la responsabilità di un Animatore di Oratorio. In questo modo potranno anche acquisirne il metodo.

2. Area Socio Culturali

Rappresentano le attività più strutturate ed organizzate, con in aggiunta una componente culturale rispetto, in particolare all'insegnamento e all'apprendimento. Comprendono tutte le attività Laboratoriali, dalle più semplici (Laboratori manuali, cartonage) a quelle più complesse e articolate (Laboratori informatici, cinematografici). In questo caso i Volontari in servizio Civile verranno impiegati a supporto degli Operatori nell'Organizzazione e nella conduzione delle attività, con un ruolo più di vicinanza la Bambino e/o Ragazzo

Nella seguente tabella illustriamo un po' più nel dettaglio le attività di quest'area d'intervento.

Dettaglio Attività	Descrizione e note metodologiche
<i>Laboratori di Lettura (Documentali)</i>	I volontari saranno anche impiegati in attività di biblioteca per un approccio guidato alla lettura ed alla documentazione. Riteniamo che il testo scritto continui a conservare ancora la sua fondamentale importanza anche nell'era dell'informatica poiché stimola la fantasia e la creatività. In particolare ai volontari sarà chiesto di affiancarsi all'Animatore di Oratorio nella ricerca degli approfondimenti tematici.
<i>Laboratori Specialistici</i>	All'interno di questo ambito rientrano vari laboratori con attività di animazione espressiva, quale il teatro e l'uso della comunicazione mass-mediale. I laboratori teatrali prevedono come risultato finale la messa in scena di una rappresentazione da eseguirsi in una giornata con i genitori. I laboratori mass-mediali prevedono la realizzazione di un cineforum e la produzione di video clip sulla condizione giovanile, attraverso l'uso di una telecamera e di un idoneo software per il montaggio delle riprese. Il risultato sarà messo in rete su un accesso web e presentato agli stessi genitori.

3. Area Sostegno Extrascolastico

Rappresentano tutte quelle attività legate più strettamente alla scuola; si tratta sia di attività di prescuola e doposcuola, ossia a supporto dei Genitori che per motivi di lavoro sono costretti ad accompagnare in propri figli più presto al mattino oppure a andarli a prendere oltre l'orario ordinario al pomeriggio.

In questo caso le attività saranno più di animazione gioco e di controllo. Altra attività importante è rappresentata dal sostegno scolastico vero e proprio; ossi si cercherà di intervenire a supporto di quei Bambini e/o Ragazzi che presentano difficoltà più o meno gravi rispetto all'apprendimento. Anche in questo caso il Volontario in servizio civile svolgerà un ruolo di aiuto all'eventuale insegnante, con un ruolo sempre più di appoggio al Bambini e/o ragazzo stesso

Nella seguente tabella illustriamo un po' più nel dettaglio le attività di quest'area d'intervento.

Dettaglio Attività	Descrizione e note metodologiche
<i>Attività di sostegno Scolastico</i>	I volontari, coordinati da un docente esperto, saranno anche impiegati nell'accoglienza di quei minori in stato di disagio scolastico, presentati e monitorati dall'Assistente Sociale. Il ruolo dei volontari sarà quello di assisterli e coadiuvarli nel conseguimento di un proprio metodo di studio. L'attività si pone all'interno di un processo che intende favorire l'interesse allo studio provocato da

	relazioni di rinforzo in un vero e proprio percorso di crescita personalizzata. In questo modo si intende intervenire su quelle sacche di dispersione scolastica silenziosa già segnalate nell'analisi.
<i>Attività di Prescuola e doposcuola</i>	Rappresentano alcune attività di animazione e gioco che agevolano le necessità dei genitori in particolare in contesti familiari dove entrambi svolgono attività lavorative (che oggi sono la maggior parte), nelle quali è coinvolto sempre un animatore, al quale il Volontario in servizio civile si affianca e lo supporta nello svolgimento dell'attività e nella gestione del Bambino e/o Ragazzo
<i>Attività di prevenzione al disagio Sociale</i>	Rappresenta una delle attività dedicate alla prevenzione previste all'interno del progetto; il tentativo è quello di intercettare eventuali situazioni multiproblematiche utilizzando l'ambiente scolastico come luogo di accentramento e di passaggio di tutte le famiglie. Il Volontario in questo caso ha un ruolo più di osservatore finalizzato ad individuare ed assimilare tecniche e metodi di azione.

4. Area sostegno alla Genitorialità

Rappresenta l'attività più qualificata e nello stesso più delicata : dell'intero progetto; opera sia sull'agio che sul disagio. Nel primo caso l'obiettivo è quello di offrire momenti di confronto e/o di formazione per le famiglie; nel secondo tratta di svolgere un intervento sulle famiglie in stato di difficoltà sociale finalizzato alla protezione del Minore e all'eventuale, ove è possibile, ricongiungimento con i genitori. All'interno di quest'area il Volontario in servizio Civile avrà un ruolo più dedicato all'accoglienza e all'eventuale animazione dei Bambini all'interno degli Spazi giochi allestiti

Dettaglio Attività	Descrizione e note metodologiche
<i>Incontri di Auto e Mutuo Aiuto</i>	I volontari verranno inoltre impiegati e seguiti nelle attività riguardanti il rinforzo della rete cittadina curando la comunicazione tra le associazioni e le organizzazioni di volontariato aderenti e ne allargheranno il raggio di coinvolgimento. In particolare: favorendo l'incontro periodico tra le organizzazioni aderenti ed allestendo piccoli seminari per approfondire gli stili di vita ed i comportamenti degli adolescenti. Il ruolo dei volontari sarà quello di facilitare la comunicazione e di agevolare lo scambio delle conoscenze. Nel contempo sotto la guida del "Facilitatore della Comunicazione" (Consuelor) cureranno l'ambiente ed allestiranno gli spazi per la realizzazione delle giornate tematiche con i genitori e l'animazione delle feste come da progetto.
<i>Attività di formazione per Genitori</i>	Rappresentano alcune proposte rivolte ai genitori finalizzate a fornire metodologie e strumenti utili a migliorare la propria organizzazione familiare e il proprio rapporto con i figli. Anche in questo caso i Volontari svolgono un ruolo più osservativo, pur dedicandosi all'allestimento della sala e dei locali impiegati per la formazione.

Il progetto e il suo svolgimento

Il volontario, una volta acquisita la preparazione iniziale richiesta, sarà il punto di riferimento del programma di attività previsto dal Progetto sia per gli utenti (ragazzi e Giovani) che per i Partner e, assieme a tutti gli altri volontari impegnati nel progetto (formatori, docenti, genitori, ...) , fungeranno anche da collegamento per altre iniziative intraprese nel territorio, quali lo sviluppo di nuovi percorsi operativi e la verifica dello stato di realizzazione delle attività progettuali. Di seguito vengono riportate le attività programmate ed i risultati, che si intendono raggiungere.

ATTIVITA'	RISULTATI
<i>Campagna di informazione</i>	Coinvolgimento della rete cittadina Raccolta delle domande di ammissione al servizio Individuazione dei volontari motivati
<i>Accoglienza dei volontari</i>	I volontari conoscono l' Oratorio a cui sono stati assegnati Conoscenza della consapevolezza del ruolo da assumere da parte dei volontari
<i>Accompagnamento dei Volontari e impiego degli stessi nei gruppi e nelle attività (culturali, sportive e massmediali, sostegno scolastico)</i>	I volontari conoscono i Bambini, preadolescenti e gli adolescenti dell' Oratorio a cui sono stati assegnati . Inserimento dei volontari nell'equipe di animazione. Conoscenza delle dinamiche dell'ambiente da parte dei volontari
<i>Formazione generale e specifica con Valutazione Intermedia</i>	Conoscenza dell'animazione culturale da parte dei volontari Conoscenza dei contenuti dei moduli formativi previsti dalla determinazione UNSC del 4/4/2006 da parte dei volontari
<i>Incremento dell'offerta e rinforzo della rete cittadina</i>	Animazione di strada. Sostegno scolastico ai minori svantaggiati.
<i>Coinvolgimento delle famiglie e sostegno genitorialità</i>	Organizzazione di feste e giornata a tema. Animazione di comunità.
<i>Valutazione Finale</i>	Competenze nel campo dell'animazione.

Attraverso il Diagramma di Gant, vengono riportate le Fasi e i Tempi previsti per la realizzazione del piano di attuazione.

FASI	TEMPI in MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Accoglienza dei volontari	X											
2. Impiego dei volontari		X										
3. Formazione		X	X	X	X							
4. Incremento servizi e rinforzo rete				X	X	X	X	X				
5. Sostegno genitorialità							X	X	X	X	X	
6. Valutazione finale											X	X

Rispetto all'**OBBIETTIVO STRATEGICO**, saranno messe in atto una serie di azioni di monitoraggio costante coordinate del Responsabile del Servizio nel quale il Giovane è inserito, osservando giornalmente il ragazzo e fornendo una valutazione attraverso la compilazione di un QUESTIONARIO che prevederà tre filoni di analisi:

1. **Valutazione oggettiva:** che prevederà l'analisi della frequenza di partecipazione, la disponibilità espressa su attività particolari, la partecipazione ai vari incontri di Equipe per la preparazione delle attività
2. **Valutazione Generale:** Rappresenta la Valutazione da parte del dell'Equipe del servizio in relazione alla loro visione rispetto agli Obiettivi sopra evidenziati, che sarà svolta attraverso la compilazione di un questionario a domande chiuse e con risposta di valutazione quantitativa.
3. **Valutazione specifica:** Rappresenta la Valutazione del Responsabile del servizio che sarà effettuata attraverso una relazione che analizzi in particolare gli Obiettivi prefissati

Tutto il materiale prodotto rappresenterà una parte integrante del piano di monitoraggio interno per la valutazione del progetto specificatamente relativo al Ragazzo in Servizio Civile (Punto 21)

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

N.	QUALIFICA	MANSIONI	RAPPORTO
1	Responsabile	Rappresenta il garante rispetto alla qualità della realizzazione del progetto. Ha in particolare anche l'incarico di effettuare almeno 2 incontri di carattere Regionale coinvolgendo una congrua rappresentanza dei Giovani in Servizio Civile Il nominativo della persona individuata è PAOLO PETRALIA	Volontario
1	Coordinatore del Progetto	Ha la responsabilità dell'attuazione generale del progetto. A lui è affidata la selezione degli Operatori e la definizione dei Volontari interni all'organizzazione, oltre al coordinamento gestionale del progetto, valutando ex-ante la reale fattibilità degli specifici interventi e verificando ex-post gli obiettivi raggiunti. Rappresenta l'interfaccia con L'Ente. Si avvarrà di consulenti esterni (forniti dall'ANSPI LIGURIA) per una opportuna ed adeguata supervisione periodica	Volontario
1	Amministrativo	Segue l'aspetto burocratico ed amministrativo	Dipendente
4	Assistente Sociale	Rappresenta la figura professionale specifica della tipologia di attività che viene svolta. Si occuperà di tutta la programmazione e la definizione dei PIA degli Anziani in stretta collaborazione con le Istituzioni locali. Avrà un ruolo di referente del progetto nelle 4 province (1 per provincia)	Dipendente
4	Formatori	Seguono la formazione dei volontari secondo la determinazione UNSC del 4/4/2006	Collaboratori
1	Responsabile Monitoraggio e controllo di qualità	Si occupa della valutazione dei risultati in merito al raggiungimento degli obiettivi e degli eventuali correttivi. La persona individuata è la Dott.ssa Simona Bonifacino	Collaboratore
2	O.L.P.	Sono i diretti interlocutori e punti di riferimento dei Volontari in Servizio Civile	Volontari
20	Volontari	Rappresentano un valore aggiunto al progetto, sia dal punto di vista quantitativo che principalmente qualitativo, basando il proprio lavoro su una motivazione precisa che parte dal dare gratuitamente finalizzato al bene dei destinatari, nel nostro caso gli Anziani. Svolgeranno tutte le attività precedentemente specificate	Volontari
8	Volontari in Servizio Civile	Rappresentano un'ulteriore specifica risorsa all'interno del progetto, che si andrà ad inserire nell'Equipe degli Operatori (Retribuiti e Volontari). Svolgerà un ruolo di sicuro supporto al lavoro che viene	Volontari in Servizio Civile

	svolto, che comprende le attività precedentemente descritte, ma anche portando un contributo esterno, all'Ente, di chi ha scelto questo tipo di attività, all'interno del suo cammino di crescita umana, come momento importante sia di crescita professionale, sia di "dono" agli altri	
--	--	--

Il totale di risorse impiegate per l'espletamento delle attività previste è :
n. 24 Volontari + n. 9 non Volontari = n. 33 Risorse Umane
(Oltre a 8 Volontari in Servizio Civile)

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase iniziale (di ambientamento) e prima formazione

Nel momento della presa di servizio da parte dei Volontari, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "contratto di Assicurazione" e "Carta Etica" , modulo del domicilio fiscale, modello di apertura libretto postale) il Responsabile dell'Ente e l'O.L.P. presenteranno l'Ente, il relativo ruolo e le competenze, strutture ed attrezzature di cui dispone.

Nei giorni a seguire (fino al primo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- Attività dell'Ente;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. ruolo e competenze;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

Fase operativa

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, personale del Centro, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

I Volontari incontreranno professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partners del Progetto al fine di realizzare insieme quelle iniziative concordate a monte e inserite nel Progetto stesso.

Analizziamo nel dettaglio gli Obiettivi, il ruolo del Volontario e le attività da quest'ultimo svolte

Tipologia di Obiettivo	Ruolo del Volontario	Attività Svolte
Obiettivi Generali Obiettivi Specifici	<i>Supporto generali alle attività in appoggio all'organizzazione esistente. Inserimento all'interno dell'Equipe di lavoro con relativa partecipazione attiva nella programmazione e nell'analisi delle situazioni.</i>	<i>Attività di Animazione di Strada. Attività di Animazione sportiva. Attività di Animazione di Comunità. Supporto agli Operatore professionali nelle svolgimento delle attività Laboratoriali in particolare nella gestione dell'eventuale documentazione e nella controllo dei Bambini e/o Ragazzi. Attività di animazione all'interno del prescuola e doposcuola; affiancamento e supporto agli Operatori professionali nelle attività di prevenzione del disagio sociale e del</i>

		<p><i>sostegno scolastico. Aiuto nella realizzazione delle attività rivolte ai genitori con particolare riguardo alla gestione dei Bambini e/o ragazzi durante lo svolgimento di eventuali formazioni. Supporto logistico e partecipazione esterna agli incontri protetti in particolare nel caso di presenza di contesti familiari multiproblematici.</i></p> <p><i>Attività collaterali a supporto del servizio nel suo insieme (piccole commissioni, realizzazione di materiale da utilizzare nelle varie attività, ecc..)</i></p>
<p>Obiettivi del progetto con l'inserimento dei Volontari</p>	<p><i>Affiancamento prima e supporto dopo nella gestione dei rapporti istituzionali. Affiancamento prima e supporto dopo nella gestione delle attività previste</i></p> <p><i>Affiancamento prima e supporto dopo all'Equipe di lavoro nell'analisi e nella gestione di casi problematici e di contesti a rischio.</i></p> <p><i>Gestione diretta di alcune attività</i></p>	<p><i>Partecipazione a incontri di programmazione e di Verifica con l'Istituzione. Partecipazione agli incontri di definizione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati sui Bambini e sui Ragazzi in particolare quelli in condizioni di problematicità e/o disagio sociale.</i></p> <p><i>Partecipazione agli incontri di verifica dei PEI, inizialmente solo interne, successivamente anche con il contesto familiare.</i></p> <p><i>Aiuto alla gestione prima e gestione in autonomia poi, delle attività previste per i Minori (dove possibile – vedi descrizioni specifiche) assumendo eventuali decisioni direttamente (anche se sempre monitorati)</i></p>
<p>Obiettivi del progetto verso i volontari OBIETTIVO STRATEGICO</p>	<p><i>Protagonisti del progetto</i> <i>Destinatari primari</i></p>	<p><i>Partecipazione attiva a tutte le attività proposte, rendendosi disponibili a fare proprie le nozioni tecnico/pratiche che verranno messe a disposizione durante l'intero anno di Servizio Civile, pur esprimendo sempre il proprio parere e il proprio pensiero, mettendo il dialogo, il confronto e la voglia di fare al primo posto</i></p> <p><i>Partecipazione costante e continuativa nel tempo a tutti i momenti formativi che verranno proposti</i></p>

Monitoraggio

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la coerenza delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuale scostamenti, ricercare le cause, individuare le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni trimestre si realizzerà una sintesi delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà una relazione al Responsabile del Servizio Civile

dell' E.V.A.L. .

Verifica Finale

Durante la seconda parte dell'anno (secondo semestre) del progetto, il Coordinatore del progetto, gli OLP e i giovani in servizio Civile, sotto la supervisione della Dott.ssa Simona Bonifacino (persona individuata dall'associazione per seguire direttamente questo percorso – vedasi punto 21) inizieranno un percorso che porterà al termine dell'anno stesso alla stesura di un **"Bilancio delle Competenze"** rispetto al Giovane in Servizio Civile, che sarà utile sia per il Giovane stesso che per l'organizzazione nell'eventuale rimodulazione del progetto per l'anno successivo (due annualità dopo).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede come condizione per l'espletamento del servizio la disponibilità

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- nelle missioni o trasferte in programma

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	EVOAL Ente Volontariato Ospedaliero Anspi Liguria	GENOVA	Via Mulinetti 12	24686	4	Caruso Maria Maddalena	24/04/1967	CRSMMD67D64C421U
2	ANSPI CTC	GENOVA	Viale Modugno 35	24684	4	Buffa Francesca	14/06/1971	BFFFNC71H54D969P
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione del Servizio Civile sarà svolta in modo costante e puntuale, attraverso una programmazione che tenga conto non solo delle modalità e della tempistica, ma in particolare e soprattutto dei contenuti.

Nel dettaglio, verrà articolata su due livelli:

Livello Formale: Rappresenta il livello più istituzionale e sarà così organizzata:

- Realizzazione e distribuzione di Depliant su tutto il territorio, in particolare nei Circoli ANSPI locali e in tutti i Servizi territoriali
- Realizzazione e distribuzione di Depliant in tutti i luoghi di coordinamento e/o raggruppamento degli Enti di Terzo Settore (CeliVo, Forum Terzo Settore)
- Testimonial in convegni dedicati al tema, all'interno dei Comitati Provinciali ANSPI Liguria
- Articoli informativi su riviste locali e regionali, in particolare in quelle riguardanti le attività giovanili, il no profit e il volontariato
- Promozione del progetto specifico anche attraverso interventi Radio-Televisivi a livello regionale, fruiti dall' ANSPI grazie al CORECOM Liguria
- Pubblicazione sul sito internet dell'Associazione con collegamento attraverso link alla rete informagiovani presente sul territorio

La durata di questo livello sarà di circa 1 mese, precisamente il mese precedente alla chiusura delle selezioni dei Volontari, con un impegno complessivo quantificato in circa 40 ore, i cui costi saranno a carico dell'Ente.

Livello Informale: sicuramente non rappresenta una modalità istituzionale, ma è uno strumento indispensabile nella divulgazione dell'iniziativa. Nello specifico si articolerà come segue:

- "Passaparola" durante lo svolgimento delle singole attività oratoriali e sportive nei Circoli locali grazie al prezioso lavoro svolto dai volontari dell'Associazione
- Realizzazione di seminari e tavole rotonde in modo strutturato e continuativo nel tempo, durante tutto l'anno
- Organizzazione di uno o più convegni specifici sul presente progetto.

Questo livello non ha una durata e un periodo specifico nel quale viene messo in essere, anche si privilegeranno i mesi immediatamente precedenti alla chiusura delle selezioni dei Volontari. Dal punto di vista quantitativo non è possibile definire un numero di ore dedicate, se non circa 20 ore di coordinamento complessivo, i cui costi totali saranno a carico dell'Ente .

Nella tabella seguente abbiamo cercato di dettagliare meglio le tipologie di attività, i periodi di attuazione e la tempistica indicativa dell'impegno dedicato a tale attività

Attività	Enti interessati	Timing	Ore impegnate
Creazione di un link al sito dell'U.N.S.C.	tutti	Ad approvazione Progetto	3
Creazione di una newsletters dedicata alla diffusione delle attività dell'ANSPI e dei Progetti di S.C.N.	tutti	Ad approvazione Progetto	3
Depliant e volantini sul S.C.N. volontariato	Sedi ANSPI , Comuni interessati ed Associazioni presenti sul territorio	novembre/marzo	5
Accoglienza, in orario di apertura della sede, per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica	Giovani del territorio comunale , provinciale e oltre	Tutto l'anno	Non quantizzabile
Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, giornali) di notizie sul S.C.N. e sui progetti da attuare	Organi di Stampa, Televisioni locali, provinciali	Tutto l'anno	Non quantizzabile
Convegni e tavole rotonde collegati alla realizzazione del Progetto	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Da gennaio a giugno	12
Allestimento di uno Stand per distribuire materiale informativo	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Novembre- marzo- giugno	18
Incontri e dibattiti presso le scuole del territorio	Istituti scolastici	Ottobre- maggio	15
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Partner, Comune di Genova, associazioni presenti sul territorio in particolare con glie Enti che collaborano con il progetto	Alla fine dell'anno di Servizio Civile	4
Totale ore impegnate			60

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da determinazione del Direttore Generale dell'UNSC del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Gli obiettivi del progetto saranno monitorati e valutati con una metodologia che sia in grado di effettuare lo stato di avanzamento del progetto e di valutare l'andamento dalle finalità prefissate. In modo particolare si terranno sotto osservazione sia i risultati attesi del progetto che il miglioramento cognitivo ed operativo dei volontari. Il monitoraggio sarà concepito secondo i criteri della valutazione partecipata ovvero con esplicito riferimento alla "teoria degli Stakeholder" (ruolo professionale degli operatori). Saranno infatti attivamente coinvolti, nella specificità del ruolo di ciascuno, tutti gli attori dell' Oratorio coinvolgendo i formatori, gli operatori ed i volontari.

Valutazione degli obiettivi generali

Elementi di valutazione dell'animazione culturale sono:

- La definizione di un linguaggio comune e l'assunzione di significati condivisi;
- L'analisi dei bisogni dei destinatari delle azioni;
- La professionalità degli operatori coinvolti;
- L'imprescindibilità dal lavoro di rete e dal concetto di territorialità.

Valutazione degli obiettivi specifici

- La progettazione degli interventi sarà verificata e valutata ex ante, in itinere ed ex post in modo da raggiungere uno standard di qualità di servizi.
- Attraverso la compilazione di schede strutturate saranno rilevati l'analisi ed i bisogni dei destinatari.
- Con appositi incontri periodici saranno sottoposte a valutazione le dinamiche interpersonali ed intra-organizzative. I risultati delle verifiche saranno oggetto di valutazione per comprendere lo stato di avanzamento e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi.

Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio sarà effettuato nel seguente modo:

- RILEVANZA: attinenza del progetto alle problematiche del territorio.
- ADEGUATEZZA: chiara formulazione del progetto in modo che possa fungere da guida per la progettazione operativa e la riformulazione degli obiettivi (risultati misurabili).
- EFFICACIA: capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi fissati.

Modalità di attuazione del monitoraggio sulla formazione dei volontari

Secondo quanto è richiesto sia dalla determina UNSC del 04/04/2006 che nella circolare del 31/07/2006, il monitoraggio sulla formazione dei volontari sarà effettuato attraverso un set di valutazione che prevede la compilazione di 1 questionario/test per 3 volte, durante l'anno di durata del progetto di SCN come già precedentemente descritto nel box 8.1, mirante a verificare aspettative e bisogni da parte dei partecipanti al progetto ed il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi ed esperienziali (**bilancio di competenze**). Si contempla la possibilità di intervento da parte del soggetto attuatore e dei volontari in SCN per riflettere ed intervenire con soluzioni partecipate su eventuali discrasie tra obiettivi previsti e quelli effettivamente raggiunti. A fine progetto sia la valutazione che il monitoraggio saranno raccolti nell'apposito "report" per essere oggetto delle valutazioni ex post del progetto, in modo da comprendere le ricadute efficaci delle azioni messe in atto.

Parte integrante sarà il monitoraggio e la verifica finale rispetto all'OBIETTIVO STRATEGICO, già illustrate nel punto 8.4

Per rendere più efficace tale percorso è stata individuata una persona dedicata a tale compito. SIMONA BONIFACINO (che come già segnalato si occuperà sia di una parte della formazione Specifica che della supervisione dei Giovani e di conseguenza avrà la possibilità di conoscerli meglio e di instaurare con gli stessi una rapporto di collaborazione che permetta di svolgere il proprio compito in modo oggettivo ma all'interno di un percorso vissuto e assolutamente conosciuto)

Inoltre, come già evidenziato, saranno organizzati almeno 2 incontri di carattere Regionale, coordinati dal Responsabile Paolo Petralia, unitamente ad un gruppo di Giovani coinvolti nel servizio al fine di far conoscere il progetto e di potersi confrontare sullo stesso.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Vista la natura del progetto, la selezione dei volontari non verrà fatta solo in base al titolo di studio conseguito ma, si insisterà soprattutto sulle attitudini, sulle motivazioni e sulle capacità che tali volontari avranno maturato sia a livello sociale che civico nel porsi al servizio educativo.

In particolare il volontario impiegato nello svolgimento del servizio dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ capacità di osservazione dell'ambiente e di ascolto
- ✓ capacità di mediazione e comunicazione
- ✓ capacità di sostenere relazioni individuali e di gruppo
- ✓ capacità di collaborazione all'interno di un gruppo di lavoro
- ✓ capacità di asimmetria educativa
- ✓ capacità di animazione
- ✓ conoscenze socio-pedagogiche

Ovviamente di tutte queste caratteristiche si terrà conto all'atto della selezione.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto l'A.N.S.P.I. investe risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la Progettazione, la gestione e, soprattutto la formazione specifica dei Volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico è finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica nonché per la partecipazione a seminari, incontri, stage collegati ai contenuti del Progetto

Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese di viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nel dettaglio le Risorse Finanziarie aggiuntive sono :

Tipologia	Dettagli	Costo
<i>Promozione del Progetto</i>	Publicità sul web, newsletters	€ 0,00
	Materiale informativo (realizzazione di Manifesti e volantini, cd rom ecc)	€ 1.500,00
	Spazi pubblicitari nei mass media	€ 1.500,00
	Realizzazione di stand all'interno di eventi dedicati ai giovani	€ 1.000,00
<i>Formazione Specifica dei Volontari</i>	Aule adeguate per lo scopo, dotate di tutte le attrezzature necessarie (PC, videoproiettori, supporti informatici)	€ 2.500,00
	Compenso Docenti e Tutor formazione	€ 2.500,00
	Materiale Informativo	€ 500,00
	Materiale didattico	€ 500,00
	Spese di segreteria	€ 2.500,00
<i>Monitoraggio Progetto</i>	Materiali di cancelleria necessario allo svolgimento dell'attività di monitoraggio, spese di trasporto-vitto e alloggio responsabili attività di monitoraggio, volontari ed O.L.P.	€ 2.500,00
<i>Gestione di Segreteria</i>	Attrezzatura di segreteria e materiale informatico	€ 2.000,00
	Autoveicoli e spese di viaggio per spostamenti tra le varie strutture e/o per lo svolgimento delle attività itineranti (animazione di strada, animazioni sportive, ecc)	€ 2.000,00
	Abbigliamento adeguato all'attività per i Volontari	€ 500,00
TOTALE		19.500,00

Considerato che l'assegno annuo dell'U.N.S.C. per Volontario è pari a :

€ 5.205,60 (433,80 x 12 mesi)

che per il seguente Progetto sono stati richiesti n. 8 Volontari, il cui costo totale ammonta a : € 5.205,60 x 8 = € 41.644.80

La percentuale delle risorse aggiuntive, in rapporto all'assegno per i Volontari, sarà:

€ 19.500,00 / € 41.644.80 = 46 %

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

CELIVO (CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO DI GENOVA)

Il Celivo, quale Centro di servizio al volontariato del capoluogo, metterà a disposizione del progetto dell'Associazione proponente i propri Consulenti e i propri servizi di formazione, informazione e promozione del volontariato, tentando di creare un effetto "trascinamento" verso gli stessi obiettivi sugli altri Centri di servizio provinciali della Liguria.

FORUM LIGURE DEL TERZO SETTORE

Rappresenta la sede di incontro, condivisione e talora coprogettazione per tutte le Realtà di terzo settore presenti nel territorio della Regione Liguria. Contribuirà all'interno del progetto prioritariamente nella promozione dello stesso a livello regionale, oltre che mettendo a disposizione le proprie competenze "di sistema" per la diffusione e lo sviluppo della prassi del Servizio Civile Volontario. Inoltre saranno avviate due collaborazioni molto forti e particolarmente significative per il progetto, quali quella con L'AGE (Associazione Genitori) e con il FORUM LIGURE DELLE FAMIGLIE :

• **AGE ASSOCIAZIONE GENOVA GENITORI**

L'associazione AGE svolgerà un'attività di sostegno al progetto attraverso i propri volontari che forniranno specifiche informazioni e formazione alle volontarie impegnate nel progetto in merito ai temi : cura del bambino e del suo sviluppo, realizzazioni di reti di sostegno di tipo familiare e di microprogetti con il territorio nonché il sostegno e la partecipazione attiva alle azioni previste dal progetto. Inoltre cureranno in particolare l'area della Genitorialità fornendo un contributo prezioso e professionalmente qualificato.

• **FORUM LIGURE delle FAMIGLIE**

Rappresenta il Forum specifico che si occupa di Famiglie e contesti famigliari. Si occuperà principalmente dell'intercettazione del bisogno a livello ligure, fornendo anche un valido collegamento con le istituzioni locali con le quali è costantemente in rapporto.

CONSORZIO SOCIALE AGORA'

E' uno dei più grandi e qualificati Consorzi Sociali della Regione Liguria che opera a favore dei Minori e degli Anziani. Contribuirà al progetto mettendo a disposizione le proprie Risorse Umane professionali adeguate al tipo di progetto, oltre a strutture e competenze per giornate

seminariali e/o formative, al fine di offrire al Volontario in servizio Civile un'opportunità di eccellenza. Inoltre, la sua natura di impresa sociale potrà favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro dei volontari al termine del percorso di servizio civile.

(vedi accordi allegati)

Tali enti svolgeranno un ruolo rilevante nel progetto in quanto secondo quanto riportato negli accordi si impegnano a realizzare alcuni degli obiettivi del presente progetto, coinvolgendo direttamente i Volontari del Servizio Civile ed avvalendosi del loro aiuto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L' ANSPI. metterà a disposizione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale le seguenti attrezzature tecniche necessarie in coerenza con gli obiettivi descritti (punto 7) e le modalità di attuazione (punto 8) del progetto; si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate. (Con riferimento a quanto già indicato nel punto 23)

Macroarea attività	Attività	Strumenti Risorse tecniche	Budget
Attività di Sport Oratorio	<i>Animazione di strada</i>	Palloni e materiale di consumo Materiale per attività itineranti	€ 600,00
	<i>Animazione sportiva</i>	Palloni ed equipaggiamento Pulmini per accompagnamenti Campi mobili Tappeti Impianti musicali mobili (Stereo Portatili)	€ 1000,00
	<i>Animazione di comunità</i>	Materiale di cancelleria e di consumo	€ 100,00
Attività Socio Culturali	<i>Laboratorio di lettura</i>	Computer ed accesso internet Indirizzo di posta elettronica Fotocopiatrice e stampante Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)	€ 300,00
	<i>Laboratori Specialistici</i>	Scenografie e costumi Videocamera n. 4 Computer portatile n. 4 Programmi software per montaggio riprese n.4 Videoproiettori n. 4 Materiale di consumo (cassette, CD, cartelloni, pennarelli, etc....). Materiale di cancelleria per attività manuale	€ 2.000,00
Attività di Sostegno Extrascolastico	<i>Attività di sostegno Scolastico</i>	Materiale di consumo (quaderni, penne, matite, colori, etc)	€ 100,00
	<i>Attività di Pre e Dopo Scuola</i>	Materiale di consumo (quaderni, penne, matite, colori, etc)	€ 100,00
	<i>Attività di prevenzione al disagio Sociale</i>	Materiale per interventi di animazione (giochi e materiale di cancelleria)	-
Attività di Sostegno alla	<i>Incontri di Auto e Mutuo Aiuto</i>	Saloni e materiale di cancelleria	€ 300,00

Genitorialità	<i>Attività di formazione per Genitori</i>	Salone incontri per le feste Telefono, fax Fotocopiatrice e stampante Computer Pubblicazioni specializzate	€ 500,00
----------------------	--	--	----------

Risorse Complessive Impiegate € 5.000,00

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Genova ha recepito le indicazioni del MIUR trasmesse con nota prot.2626 del 9/7/04, ed ha ribadito che solo su richiesta documentata dello studente, potranno essere riconosciuti crediti formativi:

- da imputare alle attività formative a libera scelta, di cui alla lettera d dell'art.10 comma 1 del DM 509/99
- ed ulteriori crediti per le altre attività formative, di cui alla lettera f dell'art.10 comma 1 del DM 509/99, valutando l'attinenza delle attività svolte nel servizio civile con gli obiettivi formativi del corso studio

Quindi si allega la dichiarazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell' Università degli Studi di Genova, inerente il riconoscimento di crediti universitari al servizio civile dei corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione per il progetto "**Cresciamo Insieme**".

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, su richiesta documentata da parte dello studente interessato, riconosce il servizio civile ai fini dell'esonero da tirocinio per i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche e dell'Educazione, Esperto in Processi Formativi e relative Lauree specialistiche , come si evince dalla convenzione di tirocinio in allegato.

Si allega quindi la dichiarazione della Facoltà di Scienze della Formazione dell' Università degli Studi di Genova, inerente il riconoscimento di crediti universitari al servizio civile, ai fini delle attività di tirocinio dei corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione per il progetto: **Cresciamo Insieme**

L' Istituto Paritario Sancta Maria ad Nives, come da protocollo-accordo di partenariato allegato, collaborerà con l' Eval nella promozione e realizzazione di corsi di formazione, di sostegno alle attività didattiche delle scuole e d'altre forme di agenzia formative nel campo dell'istruzione pubblica e della cultura.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze riconosciute dall'ente di formazione Universitas Genuensis :

- o lavoro in equipe e di progettazione partecipata con reti locali e territorio,
- o lettura/mappatura territoriale dei bisogni per anziani, di tipo animativi, socioricreativi, assistenziali e di inclusione;
- o lettura dei bisogni sociali, della mappatura delle risorse locali, della costruzione e cura e governo dei network e reti sociali, etc., con particolare attenzione al collegamento con i processi in atto all'interno del panorama del comune e provincia di Genova ;
- o lavoro con reti territoriali complesse, che mettono insieme soggetti istituzionali diversi (Comune, Circoscrizione, Musei Civici, Scuole) e di terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, associazionismo di promozione sociale) con organizzazioni territoriali – formali e non - e di cittadini (comitati, parrocchie, etc.);
- o riconoscimento ed empowerment sia del Capitale Sociale che del Capitale Umano. In questo senso vanno considerati sia i singoli individui (il Capitale Umano, di bambini, anziani, giovani, il loro "saper fare" ed essere utili a se stessi e agli altri) che quelle degli individui nella comunità (l'essere in rete e in contatto, l'aver stabilito connessioni "di senso" che rendano il senso di "comunità");
- o lavoro con gli anziani, in ambito aggregativo sociale, di orientamento, prevenzione, formazione, inclusione sociale su base territoriale, rispetto alle aree di Genova e Provincia;
- o riconoscimento e valorizzazione delle competenze proprie e dei soggetti con cui si interagisce
- o competenze dei volontari e delle volontarie rispetto ai seguenti ambiti di attività:
 - iniziative di costruzione e consolidamento dei Forum territoriali del Terzo settore ed iniziative locali di integrazione di diversi servizi alla persona le altre risorse del territorio
 - iniziative territoriali per anziani di tipo tematico: produzione culturale, attività musicale, legate ai media, internet, etc.
 - Iniziative di promozione degli anziani come risorsa del territorio, operando sulle competenze personali all'interno di servizi di inclusione e socializzazione
- o Acquisizione ed approfondimento di specifiche competenze informatiche
- o Conoscenza di base delle normative relative a : sicurezza, qualità e privacy;
- o Acquisizione di competenze in merito alla veicolazione della Comunicazione Sociale ed ai rapporti con i media;
- o Funzionamento ed attuazione della legge 328 e dei piani di zona

Inoltre l'EVAL è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all'albo e organizzazione di terzo settore ONLUS.

Nel proprio Anno di Servizio Civile, il volontario acquisirà informazioni ed esperienze utili sia in ambito professionale che personale, quali, ad esempio :

- capacità di work-team imparando a riconoscere e valorizzare specifiche competenze delle diverse professionalità e le più opportune modalità di collaborazione con gruppi e singoli volontari;
- specifiche capacità di archiviazione testi ed utilizzo di appositi software;
- competenze in materia di assistenza socio-pedagogica;
- procedure e tecniche di comunicazione, esposizione di tematiche sociali e realizzazione di percorsi formativi, nonché la capacità di organizzare e coordinare attività di animazione culturale, sportiva e ludica.

Inoltre il Volontario attraverso le ore di Formazione Generale e Specifiche (Formazione così

come previste dal Progetto) a fine servizio avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri;
- prendere coscienza delle proprie ambizioni, delle proprie capacità e, conseguentemente, avere una idea più chiara sul proprio futuro.

Le competenze, le professionalità che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso :

1) una certificazione relativa per la formazione conseguita, da poter inserire nel rispettivo curriculum vitae.

2) certificazioni come operatore socio-educativo rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "socio-pedagogici" che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.

3) attestati di partecipazione rilasciati dall'Anspi al termine di servizio , ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi ; attestati che riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal volontario.

NOTA BENE – per quanto riguarda le attestazioni di Enti Terzi , saranno rilasciate al termine del servizio così come da allegati Protocolli d'Intesa inseriti nel paragrafo 25 del progetto.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Genova- piazza Borgo Pila 6
Genova- vico Falamonica 1

31) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente a titolo volontario ed utilizzando le risorse tecniche di cui al punto 26.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli O.L.P. e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Nei primi mesi di "servizio" i Volontari acquisiranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per inserirsi nella maniera giusta nel ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile ed inserirsi quanto prima nel lavoro, compiti affidati nel rispetto degli Obiettivi e finalità del Progetto.

Nei mesi successivi, con l'O.L.P. ci sarà un momento di confronto , di analisi del lavoro realizzato e risultati conseguiti ; ciò anche al fine di apportare eventuali correttivi migliorativi.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica del lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti e l'indice di gradimento da parte dei Volontari , anche in relazione alle aspettative iniziali.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - prot. 1859/1 del 4 aprile 2006 .

La formazione generale sarà realizzata, come da piano di attuazione, nei primi mesi di servizio e si svolgerà mediante un corso Regionale di due settimane. Avrà la durata di 45 ore, di cui 30 in applicazione dei punti 4 e 6 delle linee guida della formazione generale dei Giovani in servizio Civile approvata dall' UNSC del 04/04/2006 .

Avrà una durata di 45 ore e sarà erogata attraverso l'utilizzo di diverse metodologie , quali:

- Lezioni Frontali ;
- Dinamiche di gruppo ;
- Formazione a distanza .

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), teso a trasferire contenuti prettamente teorici. I Formatori si avvarranno di esperti della materia trattata .

Si prevedono letture, proiezioni video – lavagna luminosa (al fine di dare forza alla comunicazione ed agevolare l'apprendimento) e schede informative e questionari di valutazione

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario

E' prevista, altresì una formazione aggiuntiva al fine di approfondire le tematiche individuate nei moduli 4 e 6 dell'Allegato alle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Tale formazione avrà lo scopo di approfondire alcuni argomenti, ritenuti particolarmente importanti, affrontati solo in modo superficiale a causa della tempistica limitata a disposizione. LA durata della formazione sarà di 8 ore.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche messe a disposizione

dell'Ente , quali :

- ❖ P.C.
- ❖ Video Proiettore
- ❖ T.V. e videoregistratore
- ❖ Lavagna luminosa
- ❖ Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

34)Contenuti della formazione:

Formazione Generale

Nel rispetto delle "Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale" dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, la formazione generale sarà articolata su due aree:

A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza

B) Formazione al compito educativo

C) Formazione Aggiuntiva

A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza

Avrà l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile ed abilitare i volontari a partecipare in modo attivo e consapevole al progetto. Il percorso formativo si articolerà partendo dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi "il concorrere ... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari" ed il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale", insistendo sui concetti di "difesa civile" e di "Patria". Il secondo momento sarà quello storico sia sul versante del passaggio "dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario" che su quello dell'evoluzione legislativa di questi ultimi anni sul servizio civile. L'altro momento sarà quello di esplorare i termini civile, servizio, cittadinanza, istituzioni e carta etica. Infine presentare come le attività dell'ANSPI concorrono alla "difesa della Patria" e quindi il ruolo, i diritti, i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita dei volontari nell'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.

Si riportano di seguito moduli e contenuti così come previsti nella determina del direttore UNSC del 04/04/2006

1. L'identità del gruppo in formazione

Questo modulo (definito modulo/laboratorio) può ritenersi propedeutico alla formazione vera e propria.

Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "Difesa senza armi", "Difesa non violenta", ecc., lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio civile. I volontari esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 230/1998 e n.64/2001 si tratteranno, in particolare, i seguenti aspetti :

- Difesa della Patria come diritto/dovere Costituzionale ed i vari modelli e forme di difesa;
- Diritti Umani - civili e sociali;
- Panoramica sui diritti con particolare riferimento a quelli che riguardano le persone disabili;
- Principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

3. Il dovere di difesa della Patria

I volontari saranno informati sul percorso storico del Servizio Civile ; in particolare:

- Il significato del servizio Civile;
- Servizio Civile, Obiezione di Coscienza e Difesa della Patria;
- Aspetti etici, storici, giuridici dal 1948 ad oggi;
- I valori nella storia del Servizio;
- Nonviolenza e formazione della pace;
- Principi generali della nonviolenza;

4. La difesa civile non armata e non violenta

Questa fase è incentrata sui seguenti argomenti:

- Cenni storici di difesa popolare non violenta;
- Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile;
- Diritto internazionale;
- Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Prevenzione della guerra;
- Operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding

5. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni:

- Previsione dei rischi;
- Prevenzione dei rischi;
- Sicurezza sul lavoro - Interventi di soccorso.

6. La solidarietà e le forme di cittadinanza

Si partirà dal principio costituzionale sociale e dai principi di libertà ed uguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione:

- Concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- Cittadinanza attiva;
- Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- Principio di sussidiarietà;
- Competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- Terzo Settore e welfare;
- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione.

7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questa fase verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le figure che operano sul territorio, in particolare :

- Significato del termine "Servizio";
- Significato del termine "Civile".

8. La normativa vigente e la carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9. Diritti e doveri dei volontari del servizio civile

In tale modulo si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e verrà illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari .

10. Presentazione Ente Volontariato ANSPI Liguria

Questo momento formativo, strettamente legato al precedente, sarà improntato sulla storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e , in particolare:

- valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto;
- valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

B) Formazione al compito educativo

Avrà l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per intervenire in ambito educativo. In particolare saranno fornite le coordinate essenziali dell'animazione culturale partendo dai presupposti antropologici per poi scandagliare il metodo e la strategia d'intervento.

I contenuti sono qui di seguito presentati:

- ✚ Definizione dell'animazione
- ✚ I fondamenti antropologici dell'animazione culturale
- ✚ Descrizione degli obiettivi dell'animazione culturale
- ✚ Il metodo dell'animazione culturale
- ✚ Storia e definizione dell'oratorio/centro giovanile
- ✚ La metodologia educativa dell'oratorio/centro giovanile
- ✚ La realtà giovanile: criteri di lettura e metodologia d'intervento

C) Formazione Aggiuntiva

LE 8 ore dedicate all'approfondimento dei punti 4 e 6 dell'Allegato alle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile hanno lo scopo di sensibilizzare il Ragazzo su alcune tematiche ritenute particolarmente importanti, e trattate in modo da noi ritenuto non esaustivo; nel dettaglio;

- Sviluppo della cultura della pace
- Analisi e sottolineatura dell'importanza dell'impegno Sociale all'interno della nostra società
- Analisi dell'importanza di un sistema di sussidiarietà orizzontale finalizzato alle persone destinatarie e non agli interessi delle parti;

35) *Durata:*

45 ore : 30 Fase 1 + 15 Fase 2

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Sede formazione: Genova: Piazza Borgo Pila 6
Genova : Sala culturale S.M. Immacolata

37) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio presso l'ente utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche come evidenziato ai box n. 38 e n. 39 .

I formatori specifici saranno affiancati da esperti messi a disposizione, a titolo di volontariato, dai Partners.

Sono, altresì previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners , istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Daniela Alloisio: Genova 16/08/1973
Simona Bonifacino; Savona 06/02/1975
Giovanna Galbariggi: Genova 10/07/1964
Mirella Parodi: Genova 12/12/1977

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Tutti i formatori di seguito indicati sono in possesso di un'esperienza pluriennale nella formazione, valutazione e verifica in particolare dei Volontari in Servizio Civile, come si evince dai rispettivi curriculum vitae.

Daniela Alloisio: laurea in scienze della formazione Esperta nella gestione dei rapporti con le famiglie, in particolare in condizione di rischio. Educatrice e coordinatore di strutture dedicate ai Bambini e alla mediazione familiare, con particolare attenzione ai rapporti genitori-bambini. Esperta inoltre del mondo del Volontariato, delle Leggi che lo regolamentano e delle motivazioni che lo muovono.

Simona Bonifacino: laurea in psicologia; Diploma di consulente Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella conduzione di incontri di supervisione e supporto alle Equipe di Operatori. Grande esperienza nel monitoraggio degli operatori e nella verifica ex-ante, in itinere ed ex-post

Giovanna Galbariggi: laurea in medicina; Esperta nell'analisi delle problematiche e delle dinamiche legate ai minori effettuando un approccio medico alle situazioni che si vengono a creare in particolare dovute a situazioni di traumi psicologici, con conseguenze di problematiche spesso caratteriali.

Mirella Parodi: Assistente Sociale. Esperta conoscitrice dell'organizzazione dei servizi istituzionali locali (Distretti Sociali, Distretti Sanitari, ASL) e di tutte le normative che regolamentano i suddetti servizi; Esperta nelle dinamiche relazionali tra Operatore e Minore, nella pianificazione dell'intervento e nella definizione dei PEI. Coordinatrice a livello territoriale di progetti relativi alla legge 285/97 ed alla gestione della relativa rete

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si svolge, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i Volontari si misurano concretamente con la realtà delle problematiche che rientrano nel contesto degli Obiettivi prefissati dal Progetto.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dalla analisi e dalla interpretazione di esperienze vissute e situazioni particolari che di volta in volta si presentano.

I contenuti della formazioni saranno affrontati utilizzando le seguenti tecniche :

- ✚ lezioni frontali in aula;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ letture e proiezioni video di testi e/o schemi;
- ✚ giochi di simulazione e di valutazione;
- ✚ laboratori ed esercitazioni pratiche;
- ✚ studi di caso;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";

I corsi formativi prevedono, altresì, tutte quelle metodologie attive di formazione per facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento dei Volontari in S.C.N..

Gli argomenti delle lezioni saranno supportati da sussidi didattici e dispense con la sintesi degli argomenti trattati.

41) Contenuti della formazione:

Come anticipato al Box 37 , la Formazione Specifica sarà effettuata da Formatori dell'ANSPI nonché da esperti individuati dai Partner ed Enti locali che partecipano al raggiungimento degli obiettivi del progetto .

Nella parte di tabella blu è inserita la formazione svolta dai formatori dell'Ente; nella parte rossa è evidenziata la formazione svolta dai Partners del progetto e dagli enti Locali

AREA TEMATICA	ORE AREA	N° INC.	ARGOMENTI TRATTATI	DOCENTE	ORE PROGR. FORM.
Aree Normativa	4	1	Il Servizio Civile in Italia La Normativa vigente L'Ente e il Volontario	Daniela Alloisio	4
Area Antropologica Pedagogica	16	4	I presupposti antropologici dell'animazione, il concetto di persona, l'educabilità L'asimmetria educativa ed il ruolo dei volontari L'animatore come mediatore Il gruppo come luogo educativo Il gioco come strumento educativo (didattica e pedagogia del gioco) La narrazione: semantica e sintassi L'animazione del tempo libero (sala giochi, cortile, strada, quartiere)	Daniela Alloisio	20
Area Psicologica	16	4	Le fasi dell'età evolutiva Lo sviluppo cognitivo, affettivo ed etico I rapporti interpersonali Le dinamiche familiari La gestione dei conflitti	Simona Bonifacino	36
Area Sociale	16	4	Autobiografia sociale La costruzione delle reti significative La conoscenza del territorio L'integrazione dei gruppi organizzati L'integrazione dei gruppi informali	Mirella Parodi	52
Area della Comunicazione	10	3	Perché e Come Comunicare Le forme della Comunicazione Gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni La facilitazione Comunicativa nel gruppo e nel territorio	Simona Bonifacino	62

Area Sanitaria	6	2	Lo sviluppo motorio e fisico nell'età evolutiva	Giovanna Galbariggi	68
			Gli schemi motori di base L'evoluzione del (il carattere) Impatto emotivo dovuto all'evoluzione fisica		
Area Istituzionale e di terzo settore	12	3	I Distretti Sociali I Distretti Sanitari	Vari soggetti partners e/o collaboratori del progetto	80
			Le ASL ----- Che cos'è il Terzo settore		
			Ruolo e funzioni del terzo settore a Genova		
			Le attività del terzo settore		
			Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione ----- Che cos'è il CELIVO		
Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione					
Supervisione					
Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari					
Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.					
SINTESI ORE FORMATIVE					
Tipo di Formazione					n. ore
Con Formatori dell'Ente					68
Con Partners ed Enti Locali					12
TOTALE					80

42)Durata:

Formazione specifica

80 ore

Supervisione

2 Ore quindicinali

Altri elementi della formazione

43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per quanto riguarda la verifica e il monitoraggio è fondamentale individuare i soggetti attivi all'interno del corso; nello specifico questi sono:

- I docenti
- I partecipanti

Per quanto riguarda i primi, il livello di preparazione dell'incontro e la capacità di trasmettere i contenuti prefissati, rappresentano i due indicatori fondamentali per la realizzazione di un incontro efficace ed efficiente.

Per quanto riguarda i secondi, la continuità nel tempo e l'attiva partecipazione durante i momenti di confronto daranno un segnale chiaro sull'organizzazione del corso.

E' prevista la distribuzione a tutti i partecipanti al corso di tre questionari di valutazione: uno iniziale, uno intermedio e uno finale, grazie alla compilazione dei quali sarà possibile effettuare la valutazione delle aspettative prima e dopo il corso e verificare al termine del corso ciò che ha interessato maggiormente e le difficoltà riscontrate.

Inoltre saranno registrate le presenze dei partecipanti al fine di valutare la continuità di partecipazione

Si prevede inoltre una valutazione qualitativa e prospettica dei risultati ottenuti

Genova, 24 Ottobre 2008

Il Progettista
Andrea Rivano

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Luca Petralia